



RASSEGNA STAMPA

05 luglio 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Sanita'				
20	Il Sole 24 Ore	05/07/2022	<i>"La scommessa dell'Italia e' anche sui dati" (F.Ce.)</i>	2
7	Buone Notizie (Corriere della Sera)	05/07/2022	<i>Calabria, le buone pratiche in un sito (G.Quattrone)</i>	3
14	Buone Notizie (Corriere della Sera)	05/07/2022	<i>Hiv e Epatite. Il test si fa a casa</i>	4
1+5	Buone Notizie (Corriere della Sera)	05/07/2022	<i>La campagna dell'Uici per accogliere ciechi (E.Riboni)</i>	5
20	Libero Quotidiano	05/07/2022	<i>Torcicollo male di stagione. Ecco come farselo passare (C.Osmetti)</i>	8
15	Il Fatto Quotidiano	05/07/2022	<i>I medici: "Governo impreparato e fermo". Esperti: "Picco vicino"</i>	10
20	Il Fatto Quotidiano	05/07/2022	<i>Quanto ci sono costati i vaccini? (M.Gismondo)</i>	11
2	La Verita'	05/07/2022	<i>Tre primari s'appellano al Friuli "Test solo ad anziani e fragili" (P.Floder Reitter)</i>	12
3	La Verita'	05/07/2022	<i>Aule ventilate, governo in ritardo (A.Rico)</i>	13
3	La Verita'	05/07/2022	<i>Speranza: "A Siena sorgera' un hub antipandemico con Fauci"</i>	14
17	La Verita'	05/07/2022	<i>Oggi a Strasburgo arriva la "Ride 4 vape"</i>	15
1+2	La Verita'	05/07/2022	<i>Svolta dei medici: basta tamponi (F.Borgonovo)</i>	16
1+3	La Verita'	05/07/2022	<i>Gli esperti ammettono: "vaccinati piu' sensibili al virus" (M.Belpietro)</i>	18
11	Avvenire	05/07/2022	<i>Nel Pnrr tre centri per minori reclusi con disagi psichici</i>	20
21	Avvenire	05/07/2022	<i>A Latina le fake news in sanita'</i>	21
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	05/07/2022	<i>Prima pagina di martedi' 5 luglio 2022</i>	22
1	Corriere della Sera	05/07/2022	<i>Prima pagina di martedi' 5 luglio 2022</i>	23
1	La Repubblica	05/07/2022	<i>Prima pagina di martedi' 5 luglio 2022</i>	24
1	La Stampa	05/07/2022	<i>Prima pagina di martedi' 5 luglio 2022</i>	25
1	Il Messaggero	05/07/2022	<i>Prima pagina di martedi' 5 luglio 2022</i>	26
1	Il Giornale	05/07/2022	<i>Prima pagina di martedi' 5 luglio 2022</i>	27

«La scommessa dell'Italia è anche sui dati»

Politiche sanitarie
Risorse e privacy

Le crisi possono essere opportunità per chi sa riprogettarsi. «Tra Pnrr, React Eu e Piano Complementare, ci sono oltre 20 miliardi di euro indirizzati al settore della salute. Possono sembrare molti ma all'ammodernamento tecnologico e digitale ospedaliero vanno appena 2,6 miliardi, mentre la Francia ha messo in campo 7,5 miliardi di euro concentrati sull'innovazione avanzata e con uno sponsor d'eccezione: il Presidente Macron, che vuole l'Esagono leader globale del settore entro 8 anni» ha detto Sergio Dompé, executive president Dompé farmaceutici al Phrama

& Life Sciences Summit del Sole24Ore - Le ultime analisi di Farmindustria mostrano un'accelerazione della trasformazione della Life science industry italiana con gli studi clinici condotti in maniera decentralizzata grazie al digitale che hanno superato il 61%. «È proprio sui dati, e sulle infrastrutture e tecnologie necessarie per estrarne valore, che si gioca una delle partite più importanti per l'Italia - continua Dompé -. Da gennaio è in vigore un nuovo regolamento sulle sperimentazioni cliniche e Dompé in questo campo è impegnata con lo sviluppo della piattaforma Exscalate, che applica intelligenza artificiale e sistemi di supercalcolo ad alte prestazioni per accelerare drug design e drug repurposing. L'interesse di questo approccio è già confer-

mato dai risultati clinici e tecnici del progetto Exscalate4Cov, individuato dalla Commissione Europea come prioritario, e dalle partnership con startup nel campo dell'oncologia e della fibrosi, ma anche di progetti pubblico-provati come il Light (Life-science innovation good healthcare technology) avviato la settimana scorsa con Antares Vision e l'Università di Brescia con un investimento di 19,5 milioni di euro». Dati e digitale per le Life Sciences vanno però messi



SERGIO DOMPÉ
Presidente
esecutivo
Dompé
Farmaceutici

a sistema a livello di Paese e sistema sanitario. In Gran Bretagna, il progetto 100.000 Genomes, ha mostrato che pazienti, clinici e data-scientist posso collaborare garantendo la protezione dei dati dei pazienti per migliorare la qualità delle cure e l'efficienza del sistema sanitario. «L'Italia - conclude Dompé - è oggi in grado di cogliere questa opportunità grazie alla qualità e competitività della sua ricerca ai vertici mondiali per produttività di pubblicazioni in rapporto agli investimenti in ricerca, ma la messa a terra del Pnrr va vista non come l'ennesimo rilancio di fondi pubblici, ma come l'ultimo treno per fare un salto di competitività con una politica industriale conseguente».

—Fr.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nasce il giornale web Nem, Nessuno escluso mai

CALABRIA, LE BUONE PRATICHE IN UN SITO

di GIULIANO QUATTRONE*

Chi non conosce Reggio Calabria e ci arriva per la prima volta per una qualsiasi motivo, va via da questa città con sentimenti contrastanti, perché questo è uno di quei territori dove convivono in bellezza e degrado, senso della comunità e individualismo, eccellenza e buone pratiche e degrado generalizzato dei servizi pubblici, sanità in primo luogo. L'ambito in cui Reggio esprime il massimo delle contraddizioni, è quello sociale. In un contesto caratterizzato – per fare solo due esempi - da una sanità commissariata da oltre dieci anni dove i famosi Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) sono una chimera e l'emigrazione sanitaria è ancora fortissima, e da carenze strutturali nei servizi socio-educativi (tre soli asili nido contro i 60 di Reggio Emilia con gli stessi abitanti), sono decine le iniziative del Terzo settore che si pongono non solo come fronte di resistenza alla marginalità ed all'abbandono, ma come veri e propri modelli di servizio innovativo e di riscatto sociale, perché coniugano solidarietà e qualità del servizio. Così l'occhio attento scorge nella città delle contraddizioni l'Ambulatorio medico solidale, dove chi non ha i soldi per una visita specialistica la può fare gratis; la bottega equo-solidale dove si vendono i prodotti delle cooperative che coltivano terreni confiscati alla 'ndrangheta; l'accoglienza diffusa, realizzata da un Comitato formato da associazioni, parrocchie, singoli volontari, ad una ventina di famiglie ucraine in case messe a disposi-

zione da privati o direttamente in famiglie; la sartoria gestita da una cooperativa di donne che hanno reagito alle avversità della vita ed alla violenza mettendosi insieme, creandosi un lavoro ed uscendo da una prospettiva assistenziale. Tante buone pratiche che però fanno fatica ad emergere ed essere conosciute perché sommerse dalla marea di notizie che l'informazione generalista continuamente frulla. È per questo motivo che è nato NEM (www.nessunoesclusomai.it), un giornale digitale no-profit e gestito da volontari e dedicato ai temi della solidarietà, che vuole fare conoscere non solo le criticità, ma anche le storie di "resilienza" presenti sul territorio. Per dirne una, più che parlare dei giovani, Nem vuole rendere protagonisti i giovani, che infatti sono autori di articoli e creatori del sito (curato da un maturando!). Nem punta a realizzare una comunicazione approfondita e rigorosa, utilizzando tuttavia un linguaggio semplice ed immediato. Una comunicazione «disarmata», profondamente non violenta, che rivendica la dignità delle persone e dei diritti dei più deboli, che non invoca benefici e concessioni dal potere, e sa cercare e dire la verità con pacatezza e senza offese, pronta anche a comprendere la complessità delle cose, purché la complessità non divenga un alibi per lasciare tutto come prima.

*Direttore Nem

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Hiv e Epatite
Il test
si fa a casa**



Per la prima volta in Italia, parte un servizio di delivery dedicato al **test salivare** di ultima generazione per **Hiv e Epatite C**. È un progetto di Anlaid Lombardia, ma la consegna dei test è su tutto il territorio nazionale. Si ordinano online sul sito di Anlaid (un solo test

o entrambi) e si ricevono a casa, ovunque in Italia. L'obiettivo è rendere sempre più accessibile e frequente lo screening delle infezioni sessualmente trasmesse, diffondendo la pratica della **prevenzione**. L'esecuzione è semplice e veloce. Info: www.anlaidsonlus.it



La campagna dell'Uici per accogliere i ciechi

di ENZO RIBONI

5

Come donare

Le donazioni per la campagna Uici (Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti) «La bellezza fiorisce dal sorriso di tutti i bambini: riaccendi il sorriso dei bambini ciechi dell'Ucraina», si possono fare tramite bonifico sull'Iban IT66P0200805181000106368942, o via PayPal all'indirizzo uiciechi.it/ucraina/raccoltafondi.asp, cliccando su «Dona ora»



Storia

Accogliere, ascoltare, sostenere, tutelare, condividere, includere: sono i valori fondativi dell'Uici dal 1920
www.uiciechi.it



Ciechi e ipovedenti, la fuga più difficile dal buio del conflitto

Piano di aiuti studiato da Uici con le associazioni locali
Nel Paese martoriato oltre 2 milioni con disabilità visive
Impossibile scappare: ecco gli interventi sul posto

di ENZO RIBONI

Elisabeta ha 12 anni ed è cieca assoluta. È arrivata in Italia dopo una difficile fuga dall'Ucraina e ora sta superando le difficoltà linguistiche grazie agli ausili per scrivere e leggere. Anche Sofia e Mattvi, entrambi di 5 anni, sono ucraini, ipovedente lei e cieco assoluto lui. Adesso con i libri tattili stanno ricominciando a condividere giochi e letture con i loro nuovi compagni di classe italiani di una scuola dell'infanzia. I tre bambini sono tra i pochi che, per ora, sono riusciti a lasciare il loro Paese grazie all'aiuto dell'Uici, l'Unione italiana ciechi e ipovedenti. «In Ucraina – spiega la vicepresidente Linda Legname – ci sono 160mila ciechi assoluti e oltre due milioni e centomila ipovedenti. Sono bambini, ragazzi, adulti e anziani che insieme ai loro genitori e caregiver non riescono a lasciare il Paese sotto attacco. Hanno perso gli ausili necessari per scrivere e leggere, distrutti nelle scuole bombardate. È un'intera generazione alla quale si stanno negando futuro e serenità, perché la guerra cancella la possibilità di istruirsi, soprattutto alle per-

sone disabili e più fragili».

Strutture specializzate

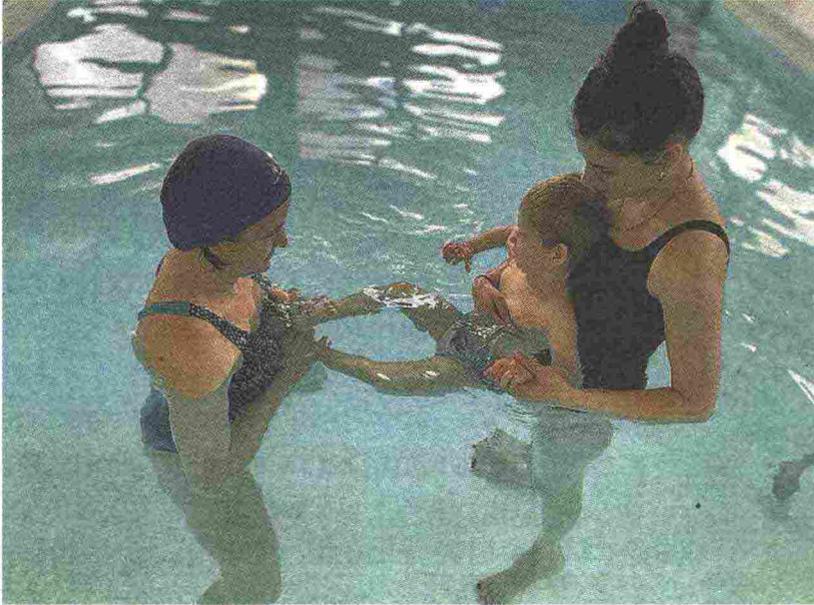
L'Uici collabora con Ebu, l'Unione europea dei ciechi, nell'invio e nella gestione di risorse per il sostegno di chi è colpito dalla guerra, sia sul territorio dell'Ucraina sia presso istituzioni specializzate coinvolte nell'accoglienza nei Paesi confinanti come Polonia, Ungheria, Romania e Moldavia. L'Unione, inoltre, sul territorio italiano sta sviluppando azioni di accoglienza alle persone con disabilità visiva e alle loro famiglie, inserendole in strutture specializzate nell'intervento, la riabilitazione e il supporto educativo, come il S. Alessio di Roma, il Cavazza di Bologna, il Florio-Salamone di Palermo, l'Officina dei sensi di Ascoli Piceno e molte altre sue sezioni territoriali. «Per questi interventi, che comprendono anche pet therapy con i nostri cuccioli di cane – precisa Legname – noi abbiamo già stanziato diecimila euro, ma il fabbisogno è molto più alto. Ci vogliono ausili tiflo-didattici digitali e analogici, libri tattili, Lego braille, tavolette e punteruoli, barre braille, pc con tastiere braille o con lenti ingrandenti, oltre a personale

specializzato. Tutto molto caro, basti pensare che una sola barra braille costa circa 2mila euro. Per questo abbiamo lanciato una campagna di raccolta fondi».

Per le persone con disabilità visiva le difficoltà nel lasciare il loro Paese sono comunque enormi. Lo sostiene lo stesso presidente dell'Utos, l'associazione ucraina dei ciechi, Vladislav Bilchych, avvertendo che, tra gli oltre due milioni di profughi, ci sono pochissimi disabili. «Loro e i caregiver – commenta – finiscono per essere autentici "prigionieri di guerra", abbandonati senza servizi, senza supporto, senza farmaci, spesso senza neanche la capacità di trovare riparo nei rifugi».

Anche l'Edf, il Forum europeo sulla disabilità, per bocca del suo presidente Yannis Vardakastanis, ha inviato una lettera aperta invitando il mondo «a garantire la protezione e la sicurezza dei disabili ucraini, i più vulnerabili tra i vulnerabili». Nella lettera si ricordano gli obblighi dettati dalla Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità, con riferimento all'articolo 11 che riguarda situazioni di rischio ed emergenze umanitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piccolo
Yaroslav, 3 anni,
in braccio
alla mamma
durante
una terapia

Gli agguati dei colpi d'aria

Torcicollo male di stagione Ecco come farselo passare

Colpisce soprattutto d'estate, quando dal caldo si passa all'aria condizionata
Il medico: «Ai primi dolori, coprirsi. Poi massaggi. Se non passa, radiofrequenza»

CLAUDIA OSMETTI

■ Alzi la mano chi non ne ha mai sofferto. Ché fuori ci sono trentacinque gradi, sudi pure di notte e alla fine ti ritrovi lì, con la sciarpa a inizio luglio e la testa che, quando la pieghi, vedi le stelle. Il torcicollo è diventato un male di stagione. Nel senso che ora, che è estate, ce lo stiamo beccando tutti. Un po' come il covid, solo che lui (almeno) non è contagioso. Ti alzi con quel "dolorino sospetto", magari all'inizio neanche ci fai caso, e a ora di sera hai la schiena inchiodata che manco una statua di Michelangelo. Colpi di frusta, cervicali, stress: ma l'imputata principale rimane l'aria condizionata che in ufficio non la puoi spegnere, sul tram figurati e a casa, oramai, è fissa. Anche perché ad aprire le finestre sembra di stare all'Equatore. Epperò «gli "acciacchi", chiamiamoli così, prodotti dalle violente escursioni termiche non sono solo legati al passaggio dal caldo al fresco, ma anche al fenomeno dell'evaporazione del sudore che è un meccanismo rinfrescante fisiologico», racconta Piero Barbanti, responsabile

dell'Unità per la cura e la ricerca sulle cefalee e il dolore dell'Irccs San Raffaele. Come a dire: quando entriamo accaldati in una camera col ventilatore acceso, la sorte la sfidiamo due volte. Perché «il raffreddamento repentino del muscolo ne prova la contrazione, a volte prolungata. E questo è alla base del torcicollo o del mal di schiena che sono in agguato, in estate, con i "colpi di aria", specie se condizionata. Non a caso gli atleti prima di cimentarsi nella propria prestazione effettuano il "riscaldamento muscolare" e terminato lo sforzo si coprono, qualunque sia la temperatura». Capito? Impariamo dagli sportivi, ché farci rovinare le ferie non ne vale proprio la pena.

RIMEDI

Che fare, allora? «Coprire la parte affetta con tessuti molto leggeri come la seta, in grado di garantire al contempo una sensazione di freschezza e di traspirabilità, che vogliono dire scambio termico verso l'esterno», continua l'esperto. «In caso di contratture indotte da sbalzi termici, poi, possono

essere indicati massaggi locali, shiatzu, oppure l'uso di sostanze canforate o balsamiche il cui effetto è un modesto incremento termico locale e quindi un migliorato afflusso di sangue e sostanze energetiche muscolari. Mentre nei casi più complessi può essere indicato l'utilizzo locale di radiofrequenze (in termini tecnici si chiama Tecar ed è un trattamento elettro-medico, ndr), di ultrasuoni o trattamenti riabilitativi». Dopodiché i consigli, quelli pratici, per prevenire le contratture muscolari dovute agli sbalzi termici sono i più classici rimedi della nonna. Però funzionano: meglio prediligere le fibre naturali come il cotone e il lino (che, essendo traspiranti, consentono di ridurre la sudorazione); optare per indumenti comodi e non aderenti (che hanno lo stesso effetto, cioè ci fanno sudare meno, ma minimizzano anche il rischio di evaporazione improvvisa) e asciugarsi questo benedetto sudore cambiando i vestiti che ne sono impregnati prima di entrare in una stanza con l'aria condizionata accesa. Fidatevi, correre il rischio è da grulli.

ARIA ARTIFICIALE

Anche perché poi ti viene quel mal di testa martellante, non bastasse il torcicollo, che è una scociatura ulteriore. Dottor Barbanti, ma persino qui c'è un nesso con il condizionatore? «In realtà sì, ma non è legato alle contratture muscolari. La muscolatura della colonna cervicale non c'entra nulla. D'altra parte, sia l'emicrania che la cefalea di tipo tensivo non dipendono dal grado di contrazione muscolare. È vero, invece, che attraverso le suture delle ossa del cranio emergono sottili filuzzi nervosi riconducibili al trigemino, fenomeno assimilabile al passaggio dei fili d'erba attraverso il manto stradale. Queste terminazioni trigeminali sono per definizione ipersensibili nei soggetti emicranici e facilmente attivabili dagli sbalzi termici». Insomma, passa dalla cute: «Ai soggetti predisposti conviene indossare un cappello morbido e leggero sia quando sono esposti al caldo intenso che quando soggiornano al fresco dell'aria condizionata. Una volta acclimatatosi, però, possono ovviamente toglierlo senza alcun timore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il classico movimento che si assume quando si ha il torcicollo

PERICOLO COSTANTE

«Quando il muscolo si raffredda velocemente si crea la contrattura che può essere prolungata. E questo succede spesso con l'aria condizionata»

CURA ESTREMA

«Nei casi più complessi può essere indicata la radiofrequenza o i trattamenti riabilitativi»

Piero Barbanti
Responsabile Unità
Cefalee Irccs
San Raffaele



COVID • L'attacco del sindacato: "Ministero e Regioni in ritardo"

I medici: "Governo impreparato e fermo". Esperti: "Picco vicino"

L'impennata dei contagi comincia a frenare, i dati ospedalieri sono nel complesso stabili anche se alcune regioni soffrono dell'eccesso di pazienti Covid ricoverati. L'occupazione dei posti letto nei reparti ordinari resta all'11% in media nazionale, al di sotto della prima soglia d'allerta che è al 15%, ma cresce in 11 regioni toccando il 29% in Umbria, il 23% in Sicilia e il 21% in Calabria. Non sono pazienti gravi, anzi una quota significativa è ricoverata per altri motivi e le sottovarianti Omicron *Ba.4* e *Ba.5* confermano l'altissima trasmissibilità ma anche l'assoluta prevalenza di sintomatologie lievi, ma i nostri ospedali sono quelli che sono e anche quest'ondata fa danni, se non altro per la necessità di separare chi ha il Covid da chi non lo ha. Va meglio nelle tera-

pie intensive, dove i pazienti positivi a Sarscov2 sono il 3% in media nazionale, lontani dalla prima soglia d'allerta (5%) e anche qui non tutti ricoverati per le complicanze del virus, ma aumentano in Campania (6%), Friuli Venezia Giulia (4%), Marche (3%), Toscana (4%), Umbria (7%).

SONO I DATI di Agenas, l'agenzia del ministero per i servizi sanitari nazionali, aggiornati al domenica 3 luglio. Ieri il bollettino dava conto di oltre 36 mila casi, pochi come sempre il lunedì, mentre su base settimanale c'è ancora a un aumento del 50,8%, però anche grazie a un numero di tamponi ufficiali superiore a quello della settimana precedente. Ci sono oltre un milione di positivi isolati (o ricoverati) e secondo gli epidemiologi sono solo una parte di quelli reali. Aumentano invece

i morti: 439 negli ultimi 7 giorni (ieri 59) e cioè il 14% in più rispetto al 21-27 giugno.

Il governo non intende assumere misure restrittive, neppure reintrodurre l'obbligo di mascherine al chiuso - resta la "raccomandazione" - al di là del protocollo firmato dalle associazioni imprenditoriali e dai sindacati al tavolo con i ministri del Lavoro e della Salute. La linea di lasciar correre il virus è stata confermata ieri dal sottosegretario Andrea Costa, ma la condividono, nella sostanza, anche gli esperti della Salute e dell'Iss, che pure avrebbero preferito maggiore prudenza sulle ma-

scherine ma ora ritengono che il picco sia vicino e le infezioni cominceranno a scendere entro luglio: le infezioni rilevate ufficialmente sono quasi 13 milioni da gennaio, un po' di immunità naturale c'è anche se non dura moltissimo.

Resta però da registrare la dura presa di posizione del Sindacato medici italiani (Smi), che con la segretaria generale Pina Onofri denuncia la "più assoluta impreparazione da parte del ministero della Salute e delle Regioni a fronteggiare questa nuova ondata di Covid-19" e sottolinea le difficoltà di medici di famiglia e Pronto soccorso.

FQ

LE DECISIONI MISURE RESTRITTIVE ESCLUSE DA COSTA

DE LUCA: "I NOSTRI SANITARI QUASI TUTTI POSITIVI"

"IL PERSONALE sanitario è in buona parte positivo al Covid. Quindi manca la presenza dei medici negli ospedali già oggi. Abbiamo centinaia di positivi". Lo ha rivelato il governatore della Campania Vincenzo De Luca: "Ci attrezziamo per evitare un'ecatombe"

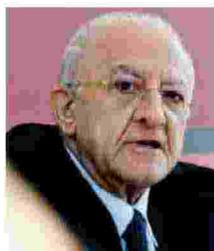


FOTO LAPRESSE



ANTIVIRUS



QUANTO CI SONO COSTATI I VACCINI?

ANTIVIRUS



QUANTO CI SONO COSTATI I VACCINI?

UTILIZZATI in occasione della pandemia, i vaccini sono stati sviluppati in tempo record e approvati alla velo-

cià mai vista prima. Non si può negare che siano stati essenziali nel fronteggiare la gravità della situazione nella quale giornalmente assistevamo a centinaia di decessi. È legittimo però chiedersi perché siano stati privilegiati nei finanziamenti per la ricerca solo quelli a mRNA e a DNA provirale. Nel 2021 nel *dashboard* (elenco) dell'OMS venivano riportati più di 300 potenziali vaccini in sperimentazione. Com'è normale che avvenga, molti di questi sarebbero stati abbandonati a causa di risultati sperimentali deludenti ma altri, pur mostrandosi validi, avrebbero inspiegabilmente mantenuto un ritmo di ricerca molto lento o addirittura sarebbero stati di-

menticati. Le aziende e i gruppi di ricerca impegnati nel loro sviluppo spesso hanno lamentato carenza di fondi. Perché? Visto che eravamo in una condizione di estrema emergenza, perché con quale criterio sono stati preferiti e favoriti con enormi aiuti economici alcuni di essi e altri sono stati ignorati? La velocità della loro disponibilità è stata giustificata dal fatto che, grazie all'enorme investimento, le sperimentazioni cliniche siano state eseguite in parallelo, abbreviando i termini. E allora perché non mettere sul piatto ogni vaccino possibile? Per non dire poi che risulta inspiegabile perché siano stati approvati vaccini a vettore virale con un virus (Adenovirus)

che si conosceva poter produrre, e che ha causato seppur rari fenomeni di coagulazione. Qual è stato l'investimento globale nella ricerca? Qual è il *Break Even Point* (punto in cui ricavi e costi si equivalgono) di questi prodotti che ne determina il costo? Secondo alcuni osservatori economici le dosi di vaccino "ci" sono state vendute a un prezzo 24 volte superiore a quello della loro produzione. Abbiamo investito somme che non ci è dato conoscere per le quali ci siamo caricati un debito che erediteranno i nostri figli. Il diritto di spiegazione dovrebbe essere rispettato.

MARIA RITA GISMONDO

direttore microbiologia clinica e virologia del "Sacco" di Milano



Tre primari s'appellano al Friuli «Test solo ad anziani e fragili»

Il prof Crapis: «Per separare gli infetti, non riusciamo a ricoverare pazienti con Tbc»

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

Ieri sera si è svolta una riunione della direzione Salute della Regione Friuli Venezia Giulia, per discutere assieme ai vari responsabili sanitari e amministrativi di problemi organizzativi legati ai ricoveri dei pazienti Covid e della possibilità di non fare più tamponi generalizzati. Proposta avanzata da tre primari di infettivologia, **Massimo Crapis** dell'ospedale di Pordenone, **Carlo Tascini** dell'unità complessa di Udine e **Roberto Luzzati** di Trieste, che hanno suggerito ai vertici regionali di eseguire test solo su sintomatici, anziani o popolazione a rischio. Gli altri, infatti, presentano perlopiù sintomi leggeri, trattabili a domicilio in pochi giorni e se non si facessero a tampone a tutti «avremo tro-

vato sicuramente meno positivi», sostengono all'interno di un documento che è stato presentato, sull'opportunità una diagnostica differente escludendo pure il tampone obbligatorio all'ingresso in Pronto soccorso.

Decisione non semplicissima per la Regione, ma che appare la soluzione più sensata considerando che, a fronte dei bollettini quotidiani che ripropongono numeri di contagiati e ricoverati, sono davvero pochi coloro i quali hanno bisogno di cure ospedaliere.

«Il problema, semmai è un altro, ovvero l'annosa carenza di posti letto che appena crescono un po' i ricoveri manda in sofferenza le strutture», spiega il dottor **Crapis**, responsabile del servizio di malattie infettive dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale. Altro che «abbiamo strumenti

che ci mancavano negli anni precedenti, nella prime fasi di battaglia contro il Covid», come sostiene il ministro della Salute, **Roberto Speranza**.

«A Udine, il reparto di infettivologia ha 19 posti, a Trieste sono 15, a Pordenone non esisteva e si è creato un settore Covid con 24 letti. La maggior parte dei pazienti, però, ultrasettantenni, ha ben altre patologie, non sta male per il coronavirus, non dovrebbe essere curata da noi», prosegue il primario. «Tutto ciò è irragionevole per i malati, ed è frustrante per noi infettivologi, che ci troviamo in presenza di casi di Covid quasi sempre leggeri, privi di problematiche respiratorie e di complicanze, ma che non possiamo assistere nel migliore dei modi dal momento che anziani con tumori, scompensi cardiaci, disidratazione o un decadimento gene-

ralizzato hanno bisogno di altri specialisti».

Crapis cita un episodio emblematico, ovvero una persona affetta da tubercolosi che la scorsa settimana è stato difficile ricoverare in reparto perché non c'era posto, malgrado fosse l'unico paziente ad avere bisogno di isolamento in quanto davvero contagioso. «Continuiamo con un modello lazzaretto, confinando persone che se non fossero risultate positive al tampone, mai sarebbero finite in malattie infettive. Invece, una volta individuati, anche se la sintomatologia grave oramai è residuale, sono sottoposti a una procedura che ormai andrebbe rivista». Il medico ribadisce che l'attenzione va spostata su anziani e persone con gravi patologie: «Sono loro che dovrebbero fare il tampone e indossare la mascherina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARROCCIO Massimiliano Fedriga guida il Friuli Venezia Giulia [Ansa]



Aule ventilate, governo in ritardo

La missiva dei presidi: «Avevano promesso linee guida e fondi, invece è tutto fermo»
 Vaia: «Depuratori meglio delle mascherine». Smontate, infatti, da un nuovo studio Usa

di **ALESSANDRO RICO**

■ Dopo due anni, nulla è cambiato: d'estate, anziché lavorare, le cicale cantano. Così, i presidi di Roma e del Lazio si trovano a porre nuovamente un problema che doveva essere già stato risolto, quando l'ex commissario **Domenico Arcuri** e l'ex titolare del Miur, **Lucia Azzolina**, pensavano invece ai banchi a rotelle: i sistemi d'aerazione per le classi.

Mario Rusconi e **Cristina Costarelli**, a capo dell'Associazione nazionale dei dirigenti scolastici, rispettivamente, della capitale e della Regione guidata da **Nicola Zingaretti**, hanno indirizzato una lettera al Campidoglio e alla Città metropolitana. «Gli enti gestori delle scuole», lamenta **Rusconi**, «non ci hanno comunicato nessuna azione che intendono intraprendere sui lavori, ritenuti necessari anche da molti virologi, per garantire una maggiore sicurezza negli istituti e se i lavori di adeguamento non partono ora, quando dovrebbero partire?». «È fondamentale», rincara la **Costa-**

relli, «procedere da subito con dei piani per adeguare le scuole ad affrontare la ripresa. La nostra è una battaglia che portiamo avanti da mesi», si legge negli stralci della lettera pubblicati ieri dal *Messaggero*. «A febbraio il sottosegretario alla Salute, **Andrea Costa**, aveva annunciato delle linee guida sul discorso aerazione cui poi sarebbero dovute seguire delle risorse, ma ad oggi non ci sono le linee guida né tanto meno fondi finalizzati». Come al solito: annunci, chiacchiere e poi tutto evapora nella canicola estiva. Alla fine, i territori vanno in ordine sparso: l'Istituto Bertrand Russell di Milano ha concluso con successo una sperimentazione con i depuratori; nelle Marche «ci sono cantieri già avviati»; nel resto del Paese, non si sa.

Aleggia, intanto, lo spettro del ritorno delle mascherine tra i banchi, che il ministro dell'Istruzione, **Patrizio Bianchi**, non ha mai escluso definitivamente: «Stiamo definendo i diversi scenari che ci potranno essere», ha cincischiato una ventina di giorni fa. **Costa** esclude la ricomparsa dei ba-

vagli in aula, ma la sensazione è che, in lungotevere Ripa, l'esponevole centrista conti come il due di coppe quando la briscola è bastoni. E infatti, ieri, dopo che il sottosegretario aveva biasimato gli allarmismi sulla nuova ondata di Covid, il suo principale, **Roberto Speranza**, è tornato a insistere: «La sfida della pandemia è ancora aperta. Siamo ancora dentro questa partita».

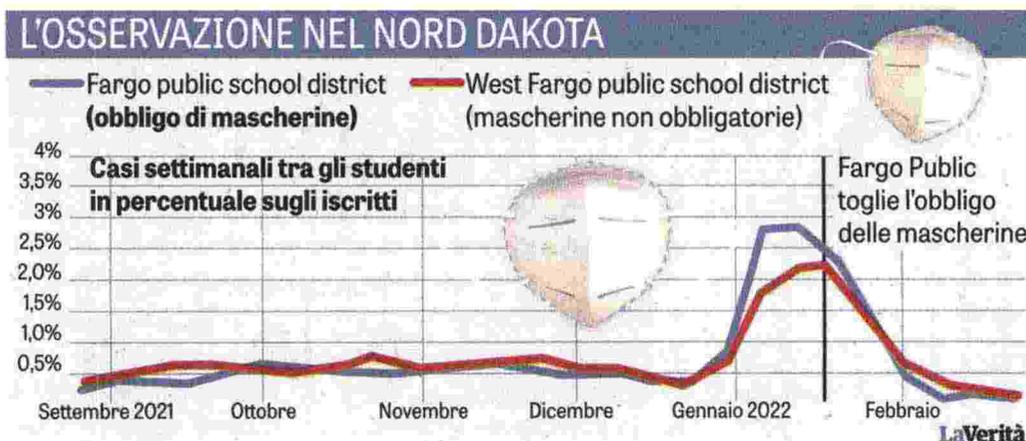
Gli impianti per il ricambio dell'aria a scuola - già da tempo invocati da **Luca Ricolfi** e **Giorgia Meloni** - richiedono un investimento consistente, intorno ai 5 miliardi. Gli esperti, però, assicurano che funzionano bene: «Un buon sistema di ventilazione meccanica è tre volte più efficace della mascherina», ha spiegato al *Corriere* **Francesco Vaia**, direttore generale dello Spallanzani. Che la museruola serva a qualcosa, d'altronde, è tutt'altro che pacifico. Un nuovo studio americano, anzi, conferma che l'obbligo di indossarla in classe non limita la circolazione del virus. La ricerca è stata condotta a Fargo, nel Nord Dakota, in due distretti scolastici

contigui e molto simili per demografia degli iscritti, che spaziavano dai bimbi dell'asilo ai liceali. In uno dei due, durante la stagione fredda 2021-2022, è stata imposta la mascherina ai ragazzi; nell'altro, no. A gennaio, anche la prima scuola ha allentato le maglie, eliminando l'obbligo di stare a naso e viso coperti.

Risultati? Ecco cosa scrivono i quattro autori dell'analisi, consultabile sul sito *Research square*: «Questo studio ha scoperto che gli obblighi di mascherine nelle scuole, dagli asili ai licei, non era associato a tassi di contagio da Covid tra gli studenti significativamente più bassi». E ad oggi, non c'è una sola indagine randomizzata che provi il contrario.

Atteso che un giovane che s'infetta è un giovane che s'immunizza in modo stabile e duraturo, bisognerebbe però rivolgere una domanda ai fautori della «mitigazione», come **Bianchi**, che ancora glissa sui depuratori d'aria: a scuola, cercate la sicurezza, o l'illusione della sicurezza?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA RACCOGLIERÀ «I MIGLIORI SCIENZIATI» NEL FEUDO DELLA SINISTRA



SPERANZA: «A SIENA SORGERÀ UN HUB ANTIPANDEMICO CON FAUCI»

■ Un hub antipandemico a Siena con «i migliori scienziati del Paese» e il contributo di Anthony Fauci (foto Ansa), viro-

logo della Casa Bianca. L'ha annunciato ieri Roberto Speranza a un evento del Sole 24 Ore: «Stiamo definendo lo statu-

to, la centrale, il cervello essenziale della ricerca nel nostro Paese». Proprio nel tormentato feudo della sinistra.



L'INIZIATIVA

Oggi a Strasburgo arriva la «Ride 4 vape»

■ Si conclude oggi con l'arrivo a Strasburgo la terza edizione della *Ride 4 vape*, la maratona in bicicletta nata per sensibilizzare l'opinione pubblica sui danni della sigaretta tradizionale e il rischio ridotto di quella elettronica. Ancora una volta, il protagonista è stato Umberto Roccatti, il presidente di Anafe, l'Associazione nazionale dei produttori di fumo elettronico: ha percorso 700 chilometri divisi in quattro tappe, partendo sabato da Torino e facendo tappa a Ginevra, presso la sede dell'Oms. Qui Roccatti ha consegnato una raccolta dei principali studi scientifici indipendenti sulle e-cig, che rilevano una riduzione della loro tossicità fino al 95% in meno rispetto al fumo tradizionale. L'approdo a Strasburgo non è casuale: saranno le prossime scelte legislative dell'Ue a determinare il futuro di questo settore, che rivendica le sue specificità rispetto alle classiche bionde.



IN OSPEDALE NON TEMONO IL COVID MA I PROTOCOLLI FUNZIONALI AL CONTROLLO SVOLTA DEI MEDICI: BASTA TAMPONI

Dagli infettivologi friulani a Bassetti al primario del Niguarda, tutti d'accordo: i test a tappeto fanno grossi danni. «I pazienti arrivano per altre patologie, poi li scopriamo positivi e la gestione diventa un problema. Senza contare i colleghi costretti a rimanere a casa»

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ Ci siamo rinchiusi in una gabbia mentale, abbiamo gettato la chiave e adesso ne paghiamo amaramente le conseguenze. L'ossessione per il rischio zero e la sorveglianza si è rivelata la peggiore ferita aper-

ta dalla mala gestione del Covid degli ultimi due anni, e produce danni anche ora che il green pass non è più in funzione. Da giorni si moltiplicano gli appelli riguardanti l'aumento dei contagi, ma la crescita dei casi di positività, in sé, non rappresenta affatto un dramma. A ben vedere, gli unici veri danni che ci tocca affrontare sono quelli causati dalle cosiddette mi-

sure di protezione, le quali invece di proteggerci continuano a renderci la vita impossibile.

Dopo qualche settimana di rinnovata psicosi, ora finalmente qualcuno comincia a rendersi conto del problema, e suggerisce una via di uscita semplice quanto efficace: bisogna, (...)

segue a pagina 2

► COVID. LA RESA DEI CONTI

Sani, ma prigionieri del virus La svolta dei medici: «Ora basta con i tamponi»

Nosocomi nel caos per i tanti positivi. Bassetti: lasciamo stare chi ha sintomi lievi
Il primario del Niguarda avvisa: «Macché ondata: il problema lo crea l'isolamento»

Segue dalla prima pagina

di **FRANCESCO BORGONOVO**

(...) semplicemente, farla finita con i tamponi a tappeto. A proporre questa soluzione non sono i soliti pericolosi terrapiattisti, ma medici blasonati i quali, nei mesi passati, hanno spesso approvato i provvedimenti restrittivi, ma che ora devono fare i conti con l'amara realtà.

È il caso dell'infettivologo **Massimo Crapis**, a capo di una delle principali strutture ospedaliere del Friuli Venezia Giulia. Assieme ad alcuni colleghi ha proposto alla Regione guidata da **Massimiliano Fedriga** di dismettere i test di massa. «Dobbiamo arrivare a non

fare più i tamponi a chi non presenta sintomi seri della malattia», ha detto al *Gazzettino*. «Facciamo l'esempio di un ospedale. Oggi scopriamo positivi perché facciamo sempre il tampone a tutti. Ma nel nostro caso abbiamo persone che al massimo hanno la necessità di rimanere a casa uno o due giorni. I sintomi sono generalmente molto blandi. E se non facessimo il tampone a tutti avremo trovato sicuramente meno positivi». Insomma, bisogna limitarsi a sorvegliare gli anziani e chi soffre di altre patologie: «Dobbiamo dedicarci a loro. Sono loro che il tampone dovrebbero farlo e che la mascherina dovrebbero tenerla. Il tutto contando su monoclonali e antivirali, che ora abbiamo», afferma

Crapis. A quanto sembra, queste idee sono condivise pure da **Fabio Barbone**, capo della task force regionale del Friuli Venezia Giulia.

Un altro che cose simili le dice da tempo è **Matteo Bassetti**. «I tamponi bisogna smettere di farli agli asintomatici ma anche ai paucisintomatici», dichiara alla *Verità*. «In questo quadro i tamponi di controllo diventano una cosa senza senso». **Bassetti** introduce anche un altro tema centrale: la situazione delle strutture sanitarie. «Dobbiamo lavorare soprattutto sui numeri ospedalieri», dice. «Oggi su dieci pazienti che entrano, nove non arrivano per il Covid, ma per tutt'altro. Però hanno tampone positivo». Come è facile immaginare, questo modo di conta-

re i positivi produce artificialmente un allarme ingiustificato. «Stiamo fornendo numeri, anche all'estero, che non riflettono minimamente la realtà dell'Italia», continua **Bassetti**. «Oggi non c'è emergenza».

In realtà, un aspetto realmente emergenziale della faccenda esiste, ma a crearlo è proprio l'insistenza sui tamponi. Lo ha chiarito molto bene **Massimo Puoti**, primario di Malattie infettive dell'ospedale Niguarda, parlando ieri con *Repubblica*. La sua radiografia della situazione è precisa e inquietante. «Più che l'ondata, ci spaventa la logistica ospedaliera», ragiona il primario. «Non abbiamo mai avuto un'ondata durante l'estate e questo al nostro interno crea problemi, per-

ché ci sono le chiusure di reparti collegate al minore afflusso di pazienti, che tra l'altro consentono le ferie del personale che sono necessarie in ragione del superlavoro di questi anni». **Puoti**, dal campo, conferma ciò che dice **Bassetti**: «L'aumento c'è, ma i pazienti entrano per mille motivi e vengono trovati positivi al Covid, anche se asintomatici o con pochi sintomi. Quindi dobbiamo tenerli isolati, come prevedono le regole. Bisogna riconvertire spazi e letti, riorganizzare tutto. Ormai siamo abituati, ma è faticoso. [...] Cominciamo ad avere anche sanitari che si infettano e devono stare a casa. Questo crea ulteriori complicazioni, perché biso-

gna incastrare le malattie, con le ferie, con i turni per coprire i reparti pieni di pazienti. È tutto abbastanza difficile dal punto di vista logistico».

Siamo di nuovo allo stesso punto. I pazienti, persino quelli molto fragili, non presentano complicazioni polmonari causate dalle nuove varianti del virus. «Nelle rianimazioni la maggior parte delle persone non ha la polmonite come nella prima e seconda ondata, ma hanno altre problematiche collaterali ed un tampone positivo», dice **Puoti**. E conclude: «Se non sapessimo che è il Covid e non fossimo passati da questi due anni tragici di pan-

demia, non saremmo in questa situazione che ha del paradossale, in fondo».

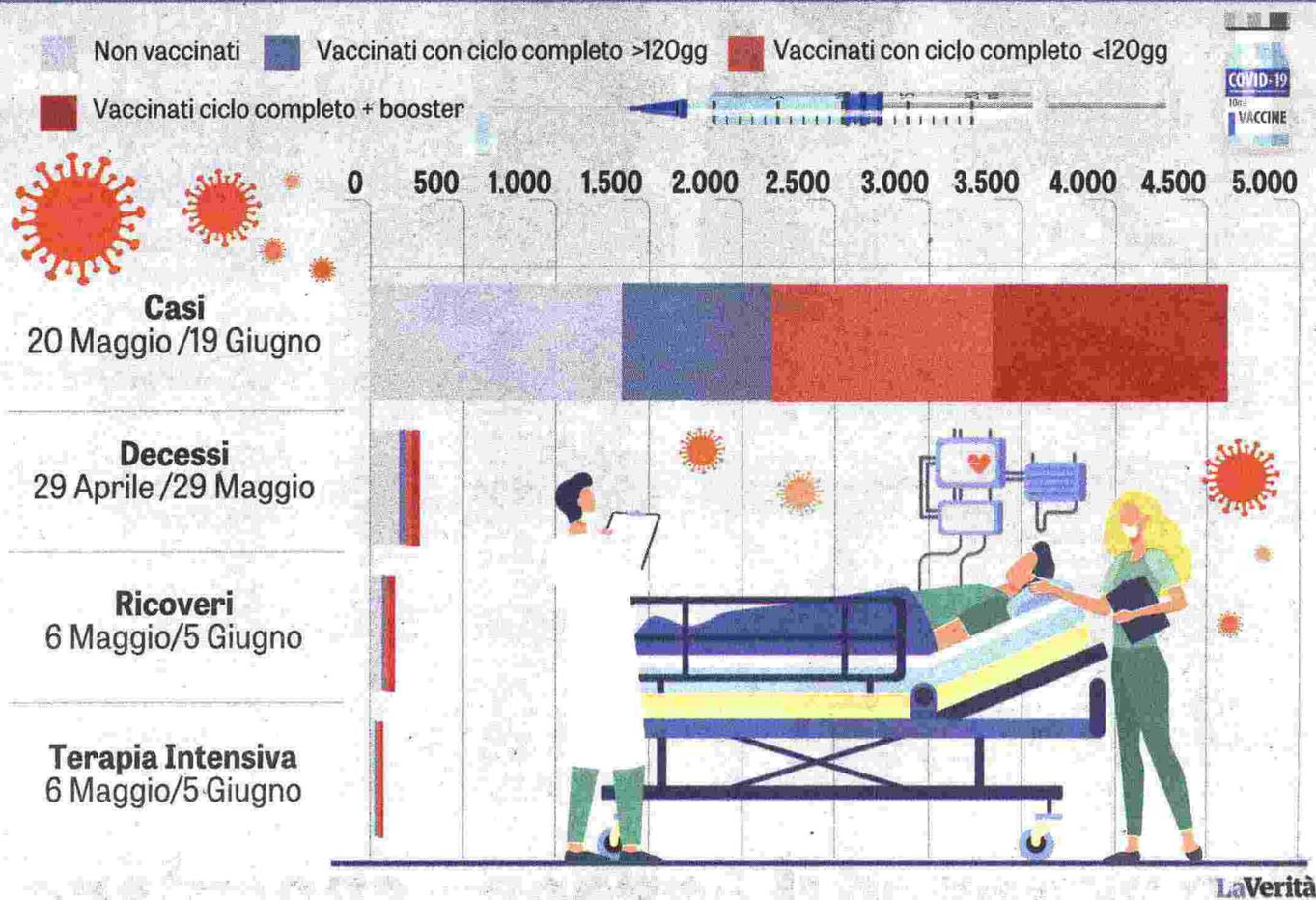
Insomma, il Covid non sta dando problemi gravi, ma se si fanno tamponi si trovano i positivi, e questi positivi vanno isolati o - se si tratta di professionisti ospedalieri - devono restare a casa, provocando una carenza di personale molto difficile da fronteggiare. Eppure, ancora adesso si continuano a fare test a persone che al massimo hanno un raffreddore o qualcosa di simile. Persino **Andrea Crisanti**, il guru del tracciamento, è arrivato ad ammettere che la nuova ondata «sarà come una vaccinazione di massa». Certo, non ci aspettiamo che **Crisanti**

arrivi a contestare i suoi amati tamponi, ma le sue parole contribuiscono a disegnare un quadro piuttosto chiaro.

Al quale tocca aggiungere una valutazione di tipo, diciamo, psicologico. Il sistema dei tamponi e del tracciamento è una delle più robuste colonne su cui si fonda il meccanismo liberticida del green pass. Se non si provvede ora a superare la psicosi da sorveglianza, fra pochi mesi l'intera macchina discriminatoria al servizio della Cattedrale sanitaria riprenderà, fatalmente, a funzionare. C'è un solo modo per impedirlo: basta tamponi, adesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI CONTRAE IL SARS-COV-2, CHI FINISCE IN CORSIA



QUANTE BALLE

GLI ESPERTI AMMETTONO: «VACCINATI PIÙ SENSIBILI AL VIRUS»

di MAURIZIO BELPIETRO



Il primo dubbio lo ha instillato un peso massimo, anzi il professor Massimo, che di cognome fa Galli, ex direttore del reparto di malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, autorità televisiva indiscussa durante il periodo della pandemia. Dopo essere stato colpito dal coronavirus, nonostante le sue tre vaccinazioni e aver misurato su sé stesso le conseguenze di quello che viene definito long Covid, durante un'intervista al settimanale *Panorama*, il luminare si fece sfuggire una frase riguardo (...)

segue a pagina 3



► COVID, LA RESA DEI CONTI

«I vaccinati sono più sensibili» Se ne sono accorti dopo la terza dose

Prima Galli, che attribuiva i postumi della malattia alle iniezioni. Adesso, Crisanti ammette che chi ha porto il braccio «è meno protetto». Anche il «Bmj» svela dati inquietanti. Eppure qui preparano l'ennesimo booster

Segue dalla prima pagina

di **MAURIZIO BELPIETRO**

(...) ai sintomi manifestati da molti pazienti. «Sono così tanti che viene il dubbio se considerare tutto ciò come long Covid. Alcuni di questi potrebbero essere innescati dalle vaccinazioni. Con il dovuto imbarazzo, sulla base dei dati che potevano essere disponibili, molte di queste sindromatologie sembravano fenomeni psicosomatici. Ora che pure io sono direttamente coinvolto, devo riconsiderare alcune mie convinzioni». Già, avendoli provati su di sé all'inizio di giugno, il professore cominciava a prendere in considerazione che forse quei sintomi non erano inventati, ma dovuti o alla malattia o alla cura della malattia, perché prima di allora Galli, come molti altri, non si era mai sentito così affaticato e dolorante.

Ma ora, alla voce del luminare della tv si uniscono anche altri pareri e nuovi studi. La prima voce da registrare è quella del professor **Andrea Crisanti**, ossia di colui che per primo nel marzo del 2020 invocò i tamponi per arginare i contagi. Intervistato dalla *Gazzetta del Mezzogiorno* durante un convegno a Bari, il direttore del dipartimento di Medicina molecolare dell'U-

niversità di Padova si è lasciato sfuggire una frase che però getta una luce inquietante su ciò che ci aspetta nelle prossime settimane e probabilmente nel prossimo autunno. Alla domanda del giornalista che gli chiedeva lumi sull'aumento dei contagi registrato nell'ultimo mese, il professore ha ribattuto spiegando che molto dipende dalla variante insidiosa con cui abbiamo a che fare, ma molto dipende anche dal fatto che i vaccinati, specialmente quelli che hanno ricevuto l'iniezione diversi mesi fa, «sono più sensibili». Sì, **Crisanti** ha detto proprio così, testuale: «La diffusione del virus a cui stiamo assistendo dipende, appunto, dalla maggior sensibilità della popolazione e, ovviamente, anche dai nostri comportamenti. Sottolineo, questa variante è più insidiosa per i vaccinati e i vaccinati sono meno protetti». Ma come? Non abbiamo fatto prima, seconda e terza dose per poter tornare alla normalità e vederci restituita la vita che conducevamo prima? Non ci avevano detto che il booster era indispensabile e che grazie a quello saremmo stati a posto per i prossimi cinque o dieci anni? A quanto pare si sbagliavano. I pozzi di scienza non avevano tenuto conto, non soltanto dei possibili effetti avversi ma, come per la

verità qualche studioso aveva provato a dire, anche del rischio che il sistema immunitario, una volta stimolato, reagisse in maniera contraria a quella che ci sarebbe stato da aspettarsi. Il quotidiano pugliese ovviamente ha messo in pagina l'intervista con un titolo che non lascia adito a dubbi: «**Crisanti** lancia l'allarme contagi: vaccinati più sensibili al virus». Ora, che chi si è immunizzato sia esposto al contagio più di chi non lo è potrà sembrare una cosa logica per chi è del settore, così come l'ipotesi che alcune reazioni classificate come long Covid siano dovute all'iniezione, ma per gente come noi non lo è. Non abbiamo offerto il braccio alla patria perché ci faceva piacere farlo, ma perché ci era stato detto e spiegato fino allo sfinimento che, una volta vaccinati, avremmo ridotto il rischio di infettarci e di finire in ospedale. A dire il vero, il presidente del Consiglio ci assicurò che una volta in compagnia di persone inoculate c'era la certezza di trovarsi con chi non è contagioso e di non contagiarsi. Certo, il premier non è un infettivologo e invece che di virus si occupa di surplus, però i professori ci rassicuravano dall'alto della loro esperienza. Il tono di voce ogni volta era quello di chi è costretto a

spiegare cose ovvie ai somari. Purtroppo, le cose ovvie non erano tanto ovvie, prova ne sia che oggi, con assoluta nonchalance, ci viene detto che i vaccinati sono più sensibili, ma allo stesso tempo ci si invita a fare la quarta dose, perché la terza non basta più e addirittura rischia di esporci a maggiori rischi.

Aggiungo una notizia, uno studio in fase di pubblicazione sul *British medical journal* ha indagato le reazioni su 22 milioni di persone, valutando l'efficacia vaccinale da agosto 2021 a marzo 2022. In sintesi, gli ultracinquantenni si contagiano di più e gli ultrasessantacinquenni hanno maggior rischio di ricovero. Certo, i risultati vanno presi con le pinze, perché l'articolo è classificato come preprint, cioè non ancora certificato e quindi oggetto di ulteriori valutazioni, ma la conclusione a cui arrivano i ricercatori inglesi lascia senza parole, perché segnala un aumento di ospedalizzazioni e decessi fra i vaccinati e un decremento tra i non vaccinati. Ovviamente, coloro che non si sono sottoposti all'iniezione sono numericamente inferiori a chi è stato inoculato. Tuttavia, se noi siamo senza parole, gli esperti dovrebbero spenderne qualcuna per spiegarci che cosa sta succedendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A NISIDA L'INCONTRO VOLUTO DA FONDAZIONE RUT E OPERA DON CALABRIA COL MINISTRO SPERANZA E CON MANFREDI

Nel Pnrr tre centri per minori reclusi con disagi psichici

Non c'è solo l'edilizia carceraria fra i progetti finanziabili con il Pnrr. Un capitolo specifico riguarda i progetti per i minori reclusi negli istituti penali e per la formazione a loro riservata in vista del reinserimento nella società: in particolare per i giovani con disagi psichici sono previsti tre micro-comunità specifiche in Italia, una delle quali sorgerà a Napoli. È l'annuncio fatto durante l'incontro-dialogo di un gruppetto di ragazzi e ragazze (sui circa 45 oggi presenti) ospitati nel centro di Nisida con il ministro della Salute, Roberto Speranza, e il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. «I ragazzi di Nisida ci hanno presentato i loro desideri, le loro esperienze, le loro speranze e anche la loro voglia di ripartire ed avere una seconda opportunità. Con loro abbiamo parlato di come sia necessario recuperare una normalità ed il futuro», ha detto Manfredi al termine dell'evento, patrocinato dal Comune di Napoli e organizzato dalla Fondazione Rut e dall'Opera Don Calabria che nel penitenziario minorile hanno svolto nei giorni precedenti una serie di laboratori con 11 giovani, selezionati dal direttore Gianluca Guida, sul tema del diritto alla salute vissuto, dietro le sbarre, nelle sue diverse declinazioni. I ragazzi hanno

consegnato ai due politici (presente anche Giuseppe Cacciapuoti, direttore generale per la giustizia minorile del ministero) delle cartoline con le loro richieste: dal potersi curare in Campania senza andare in un'altra regione alla creazione di una "ca-

mera dell'affettività" dove poter ricevere almeno una visita coniugale al mese (nelle strutture minorili i reclusi possono restare fino ai 25 anni) e alla riduzione delle pene per migliorare il loro equilibrio psicofisico. Inoltre, stimolati dagli operatori, indicano "felicità, libertà e famiglia" come fattori indispensabili per il benessere.

«È stata un'esperienza che non dimenticherò mai – ha commentato il ministro Speranza, da sempre attento alla questione carceraria –. Nei loro occhi ho visto una gran voglia di riscatto. Le nostre strutture di detenzione devono crescere nella loro funzione di rieducazione, come è scritto nella Costituzione. Grazie a chi ogni giorno lavora a questo obiettivo». Anche a giudizio di Manfredi è stato «un incontro interessante», ben preparato dalle attività laboratoriali che si sono svolte in collaborazione con il Centro Europeo di Stu-

di di Nisida e che sono state sviluppate da Annamaria De Paola (Fondazione Rut) e Giuseppe Marino (per l'Opera Don Calabria che in Campania, proprio in quella Casal di Principe già "patria" del clan dei casalesi, sta portando

avanti in un bene confiscato un progetto per un laboratorio alimentare di prossima apertura). «Scopo della nostra fondazione – ha spiegato De Paola – è quello di elaborare modelli innovativi di analisi dei campi del multilinguismo, dell'esclusione sociale e delle politiche di coesione. Ma contiamo di farlo ribaltando la logica: dando priorità alle buone pratiche da valorizzare più che alla solita denuncia delle cose che non vanno. E partiamo da qui perché consideriamo Napoli un "laboratorio sociale" del Paese». Al termine della visita è stato presentato alla stampa anche il progetto di ricerca "Buone pratiche di rigenerazione sociale nell'ambito della povertà educativa, del sostegno delle donne e dell'accoglienza in uno scenario post-pandemico". La prima fase consiste nella distribuzione di un questionario fra 200 soggetti che operano nel sociale nel territorio napoletano. **(E. Fat.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro al carcere minorile di Nisida



A Latina le fake news in sanità

Si terrà da dopodomani a Cori (Latina) la quinta edizione del Festival “Come il vento nel mare”, che riprende dopo quasi due anni di interruzione per il Covid. Al centro della prima serata le fake news. Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa presenterà dati e analisi sulle false informazioni nel campo della sanità e, in particolare, sulla pandemia. Nel dibattito “Quanto pesa una bufala: i costi economici e sociali delle fake news” con il sottosegretario discuterà il giornalista Stefano Pisani del sito satirico “Lercio.it”, basato su fake news dichiarate, per ridere e riflettere. Modera il giornalista del Tg1 Roberto Chinzari. La seconda serata si terrà l’8 luglio.





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Le iniziative del Sole
Oggi gli Stati generali della Cultura 2022 a Torino e in live streaming dalle 9,30 fino alle 18,30

Online la diretta dell'evento, la cronaca aggiornata e un dossier con gli approfondimenti. Domani uno speciale di quattro pagine
www.ilsole24ore.com

PROMOMEDIA
Target Centrato Sempre!

www.promomediamanet.it

FTSE MIB 21343,93 -0,05% | SPREAD BUND 10Y 201,50 +5,40 | BRENT DTD 126,39 +2,45% | NATURAL GAS DUTCH 162,60 +9,86% | Indici & Numeri → p. 41-45

Forniture gas a rischio, vola il prezzo

Crisi energetica

Dal taglio dell'import russo allo sciopero in Norvegia e al calo degli arrivi dagli Usa

La tempesta perfetta ha pesato sui mercati: quotazioni a +10%

Sempre più a rischio le forniture di gas all'Europa. Alla progressiva riduzione dei flussi dalla Russia, si aggiungono i problemi negli altri Paesi fornitori. Dopo il rallentamento delle importazioni di Gnl dagli Usa in seguito all'incendio del terminale di Freeport, in Norvegia oggi inizia uno sciopero che minaccia di tagliare del 13% la produzione di gas. Il caos politico in Libia crea ulteriori difficoltà per il settore idrocarburi e l'Algeria ha iniziato a ridiscuere i contratti. Tutte cause all'origine del nuovo balzo dei prezzi. **Belomo** — a pag. 3

VERSO L'INDIPENDENZA DALLA RUSSIA

Nuovi rigassificatori galleggianti, in arrivo la seconda nave Snam

5 miliardi

LA CAPACITÀ ANNUA
La nuova unità, galleggiante garantirà, come la prima già acquistata da Snam, cinque miliardi di metri cubi di capacità di rigassificazione aggiuntiva all'anno

Celestina Dominelli — a pag. 3

ENERGIA E RINCARI

Germania, bilancia commerciale a maggio in deficit dopo 30 anni

Isabella Bufacchi — a pag. 13

Draghi: Marmolada, tragedia provocata dai danni all'ambiente

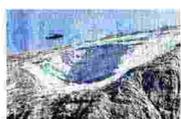
Dopo il disastro

Siccità, il Cdm dichiara lo stato di emergenza in cinque Regioni

Soccorsi ancora difficili dopo la tragedia della Marmolada. Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, da Canazei ha sottolineato che «viviamo un dramma che certamente ha delle imprevedibilità, ma certamente dipende dal deterioramento dell'ambiente e della situazione climatica». Nella serata di ieri via libera del Cdm allo stato di emergenza in cinque regioni per la siccità.

— Servizi a pagina 7

ALLARME CLIMA



Marmolada. Ghiacciaio di punta Rocca

Le riserve dei ghiacciai sono già sparite per oltre il 35%

Jacopo Gilberti — a pag. 6

PRODUZIONE PETROLIFERA CROLLATA



Alta tensione. Proteste a Tripoli e nelle principali città del Paese. Nei porti terminali bloccati e produzione petrolifera crollata

Libia, esplode la rabbia della popolazione per crisi e tagli alle forniture elettriche

Giampaolo Musumeci — a pag. 2

PANORAMA

STATI UNITI

A Chicago spari sulla parata per il 4 luglio Sei morti e 31 feriti

Independence Day segnato da una nuova strage negli Stati Uniti. Alla periferia Nord di Chicago, un killer appostato su un tetto ha sparato con un fucile sulla folla radunata per la parata del 4 luglio. Sei le vittime e 31 le persone rimaste ferite nella sparatoria e ricoverate in ospedale.

IL DOPO DEL VECCHIO

Milleri al vertice anche di Delfin: con lui strategie confermate

Laura Galvagni — a pagina 22

LA GUERRA IN UCRAINA

Putin mobilita l'industria e vuole tutto il Donbass

Prosegue lenta l'avanzata russa in Ucraina. Putin, che per sostenere lo sforzo bellico sta mobilitando l'intera industria del Paese, vuole ora conquistare tutto il Donbass.

PROFESSIONI

Commercialisti, il mercato diventa più ristretto

Commercialisti sopra quota 120mila ma con meno mercato. Secondo il Rapporto annuale sulla professione cala il numero medio di abitanti e imprese per commercialisti.

DECRETO AIUTI

Bonus su energia e gas con tetto comunitario

Bonus su energia e gas con efficacia da verificare. In base al Dl Aiuti i crediti d'imposta per l'acquisto di gas ed energia elettrica sono soggetti al regime de minimis.

Rapporti

Motori

Auto, le criticità della transizione

— Servizi alle pagg. 33-39

Salute 24

Farmaci

Ricerca italiana, balzo dopo il Covid

Bartoloni e Cerati — a pag. 20

ABBNATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

Banche, capitale delle big oltre 10mila miliardi

Credito e Mercati

Il capitale di migliore qualità (Tier1) delle mille banche più grandi al mondo supera per la prima volta i 10mila miliardi di dollari. Il dato, secondo la classifica di The Banker nella annuale Top 1000 World Banking ranking, conferma che a livello globale le banche hanno superato la fase della pandemia del Covid-19 «diventando più forti e resistenti avendo portato la loro patrimonializzazione a livelli mai raggiunti in passato».

Graziani — a pag. 5

BASTA CON DISCRIMINAZIONI INACCETTABILI

LAUSTRIA DEVE SMETTERE DI PENALIZZARE I TIR ITALIANI

di Marco Morino

L'Austria continua a violare sistematicamente il principio della libera circolazione delle merci con l'introduzione di divieti e restrizioni al transito dei Tir italiani: gli ultimi risalgono al 2 luglio scorso.

— Continua a pag. 18



MAXI RANNELLI SCORREVOLE SELF-BUILD CONFIDENTORE. DESIGN GIUSEPPE BAVISO

Rimadesio

CORRIERE DELLA SERA

5 Mi

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 42821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 4379310
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SHOP ONLINE



MOQUITO PLANET
SUSTAINABLE PATH.

L'invasione in Ucraina
Mosca marcia sul Donetsk
89 atleti caduti in guerra
di **Andrea Nicastro** e **Marta Serafini**
da pagina 14 a pagina 17



«Non fu violenza»
Il regista Haggis
torna in libertà
di **Angela Balenzano**
a pagina 21

SCARPA
SHOP ONLINE



MOQUITO PLANET
SUSTAINABLE PATH.

L'errore di Putin
L'IDENTITÀ (PIÙ FORTE) DELLA UE
di **Maurizio Ferrera**

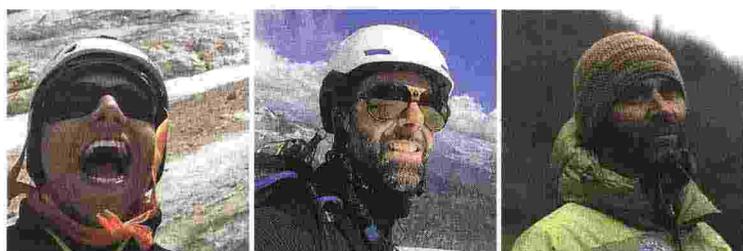
Nei giorni scorsi il governo lettone ha annunciato la demolizione di decine di monumenti dedicati alle glorie dell'Unione Sovietica. È già successo in molti altri Paesi, a partire naturalmente dall'Ucraina. Ed è il culmine di un processo iniziato subito dopo il crollo dell'Urss. L'«operazione speciale» che Putin ha voluto per denazificare l'Ucraina ha in realtà accelerato la de-sovietizzazione di molte ex-repubbliche che appartenevano all'impero creato da Stalin. Sta così chiaramente fallendo il grande progetto Russky Mir (letteralmente, mondo russo): l'idea di riunificare tutte le comunità slave di lingua russa, accomunate da un nucleo «eterno» di valori, tradizioni e religione, antitetico a quello dell'Occidente. A poco sono serviti i sussidi e la propaganda di Mosca o la creazione di una Unione economica euro-asiatica. Appena hanno potuto, i «compatrioti» degli altri Paesi russofoni hanno stretto accordi di associazione con la Ue. E siccome tutto è lecito per difendere il Russky Mir, nel 2014 Putin non ha esitato a invadere la Crimea proprio perché l'Ucraina voleva firmare (come poi ha fatto) uno di questi accordi. Un progetto che doveva «irradiare» la civiltà russa e si è così trasformato in una sequenza di aggressioni armate. Il magnetismo esercitato dall'Europa ha molto a che fare con la speranza di prosperità economica. Ma la maggioranza dei cittadini delle ex repubbliche sovietiche è anche interessata a due tipi di garanzie.

continua a pagina 28

Marmolada Trovato il bambino dato per scomparso. La Procura: indagine per capire se la tragedia poteva essere evitata

In 13 sotto il ghiacciaio

Difficili le ricerche dei dispersi, sette le vittime. Draghi: si lavori perché non accada mai più



Tra le vittime accertate i vicentini Filippo Bari, 27 anni, Tommaso Carollo, 48, entrambi escursionisti, e Paolo Dani, 52, guida alpina

Volli, sorrisi
Le storie tra le vette

Selfie tra le vette, sorrisi e abbracci. Storie e volti della tragedia del ghiaccio. Erica Campagnaro, 45 anni, sorridente con il marito Davide Miotti, 51. Entrambi sono ancora dispersi



Ancora dispersi Nicolò Zavatta, 22 anni, di Barbarano Mossano (Vicenza), e i trentini Liliana Bertoldi, 58, di Levico, e Davide Carnielli, 29, di Fornace

«Temiamo siano spariti per sempre»
di **Gianni Santucci**
a pagina 3

La guida e gli altri, l'ultima scalata
di **Alessandro Fulloni** e **Alfio Sciacca**
alle pagine 4, 5 e 6

Valeruz: lì 900 volte tutto è cambiato
di **Massimo Spanpani**
a pagina 9

di **Andrea Pasqualetto**

Il difficile recupero dei morti, la ricerca dei dispersi. Draghi: non deve accadere mai più.
da pagina 2 a pagina 9

LE MISURE CONTRO LA SICCITÀ

Stato d'allerta in 5 regioni

di **Claudia Voltattori**

Emergenza siccità, stanziati 63 milioni e stato d'emergenza in 5 regioni del Nord.
a pagina 11

GIANNELLI



Usa Alla festa dell'Indipendenza Spari a Chicago sulla parata Morti e feriti

di **Giuseppe Sarcina**

Strage alla parata del 4 luglio, a Chicago. Almeno sei i morti, e il killer ancora braccato dalla polizia. A terra, ad Highland Park, un sobborgo della metropoli, anche una trentina di feriti. Gli spari forse da una terrazza, la scena ripresa da un telefonino.
a pagina 19 **Olimpio**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Un ragazzo di nome Willy

L'avvocato dei fratelli Bianchi ha tutto il diritto e forse il dovere professionale di scandalizzarsi per la condanna all'ergastolo degli assassini di Willy Monteiro Duarte. E i prossimi gradi di giudizio ci diranno se la sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Frosinone è davvero illogica e figlia di un «processo mediatico» come sostiene lui. Le deposizioni dei testimoni oculari descrivono un pestaggio omicida: se degli omoni palestrati si accaniscono su un ragazzo inerme, devono pur aver messo nel conto l'eventualità di ucciderlo. Però non si può negare che la personalità di Willy abbia influito sull'atteggiamento intransigente dell'opinione pubblica. Si parla sempre più degli assassini che delle vittime: è il grande cruccio dei familiari di chi non c'è più. Invece stavolta non è



stato così. Stavolta tutti abbiamo sempre avuto ben chiaro che il bersaglio della furia dei bulli era uno studente-lavoratore, reduce da una notte di servizio ai tavoli di un ristorante, intervenuto pacificamente per sedare una rissa in cui era rimasto coinvolto un suo compagno di scuola. I valori morali di Willy configgevano plasticamente con quelli dei suoi aguzzini, basati sul culto della violenza e di un malinteso senso dell'onore, a cui lui opponeva una storia personale di inserimento sociale e il vincolo sacro dell'amicizia. «Willy è un esempio di coraggio e mi ha salvato la vita: il suo gesto non va dimenticato», ha detto in tribunale il suo amico. E almeno questa è già una sentenza definitiva.



la cronaca a pagina 20 **Piccolillo, Sacchettoni**

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO attivo

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

9 771120 435008
Riproduzione riservata in A.P. - D.L. 35/2003 art. 1, c. 10
L. 46/2004 art. 1, c. 10
Milano

185066

Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale
970 961 20585
msf.it/5x1000



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale
970 961 20585
msf.it/5x1000



Annò 47 - N° 157

Martedì 5 luglio 2022

In Italia € 1,70

LA TRAGEDIA DEL GHIACCIAIO

“I colpevoli siamo noi”

Il custode della Marmolada: responsabilità collettiva. Sette vittime e 13 dispersi che non verranno più cercati. Siccità, il consiglio dei ministri dichiara lo stato d'emergenza per cinque Regioni: stanziati 36,5 milioni

Il premier a Canazei: “Non accada più”. Rinviato il vertice con Conte

Il commento

Quei morti per il clima

di **Serenella Iovino**

Cominciamo col chiarire una cosa: i ghiacciai non si sciogliono. Tecnicamente, lo dicono i fisici, i ghiacciai si fondono. Non che questo cambi poi così tanto la situazione: la fusione è un processo in cui una sostanza, dallo stato solido, passa a quello liquido per effetto del calore. I legami, però, quelli sì - quelli si sciogliono. E i nostri legami con il pianeta, con i suoi ecosistemi e i nostri paesaggi si stanno ormai sciogliendo da anni. E visto che ci siamo, chiariamo anche un'altra cosa, stavolta riguardo le vittime. I morti e i dispersi della Marmolada non sono le solite vittime delle valanghe, di quelle che in montagna tutto sommato ci sono sempre state: questi sono morti climatici. E c'è dell'altro. Perché non sono i morti climatici che ci aspetteremmo: corpi lontani e che non ci somigliano, travolti da una tempesta tropicale, un uragano o un incendio deflagrante in alte foreste di eucalipti. Questi morti non avevano niente di esotico.

continua a pagina 30



Le vittime
Davide Miotti, guida alpina, 51 anni, è nella lista dei dispersi. A sinistra, Filippo Bari, 27 anni, Tommaso Carolo, 48, e Paolo Dani, 52.

Le storie

Paolo, Filippo e gli altri esperti della montagna traditi dalla passione

dal nostro inviato

Luca De Vito a pagina 5

dal nostro inviato

Giampaolo Visetti

CANAZEI (TRENTO) - In Marmolada l'attimo della strage di domenica non era prevedibile, ma la probabilità di un crollo del ghiacciaio sommitale di Punta Rocca era ipotizzabile da almeno due mesi. Su questo concordano soccorritori e scienziati.

a pagina 2 con i servizi di **Nadotti e Piccoli** alle pagine 4 e 5

Il dossier

Sempre più a rischio l'Italia nella morsa degli eventi estremi

di **Alessandra Ziniti**

alle pagine 6 e 7

Mappamondi

Spara sulla folla alla parata del 4 luglio: strage a Chicago

di **Massimo Basile**

NEW YORK

Il "4 luglio" della nuova America è fatto di corpi insanguinati coperti da lenzuola, e seggiole, scarpe, zainetti seminati lungo la strada. Alla periferia di Chicago la parata di Independence Day è finita nel sangue dell'ennesimo massacro.

a pagina 17

Turchia

Draghi da Erdogan per trattare sul gas e sul grano ucraino

di **Ciriaco Pagni** e **Tito** alle pagine 8 e 9

Francia

Il procuratore fa ricorso: estradare gli ex terroristi

dalla nostra corrispondente **Anais Ginori** a pagina 19

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actiful® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actiful® è di proprietà di Bioactor b.v.

Brindisi

Il regista Haggis torna libero "Nessuna violenza"

di **Portolano e Spagnolo** a pagina 20

Omicidio Willy

Abbracci e applausi per l'ergastolo ai fratelli Bianchi

di **Di Paolo e Pistilli** a pagina 21

Il regista Haggis torna libero "Nessuna violenza"

Lo sciopero

Taxi, 48 ore di stop per dire no alla concorrenza

di **Amato, Ceccarelli, Guerrero e Mastrobuoni** alle pagine 22 e 23

La pandemia Palù: "I vaccini anti Omicron arrivano a settembre, si parta dagli over 60"

L'INTERVISTA DI PAOLO RUSSO - PAGINA 22



L'economia Lazzarini, ad di Ita Airways "Non si volerà più con i biglietti low cost"

L'INTERVISTA DI GIULIANO BALESTRETTI - PAGINA 26



LA STAMPA

MARTEDÌ 5 LUGLIO 2022

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N.183 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

ESPOSIZIONE
orientale, argenti, dipinti
antiquariato e design
5-9 Luglio orario d'ufficio
11-13 Luglio ASTE
CATALOGO ONLINE
www.santagostinoaste.it
Corso Tassoni 56, Torino
011 43777720

È in edicola il volume II BAMBI

Grandi Classici a Fumetti Disney

SETTE MORTI ANCORA TREDICI DISPERSI. I SOCCORRITORI: "QUASI IMPOSSIBILE SIANO VIVI". LE TESTIMONIANZE DEI SUPERSTISTI

"Così la montagna li ha inghiottiti tutti"

Draghi alla Marmolada: "Non accada mai più". Siccità, via allo stato di emergenza in cinque regioni

NICCOLÒ CARRATELLI
NICCOLÒ ZANCAN

Sette morti e 13 dispersi il bilancio della tragedia sulla Marmolada. I soccorritori: «Quasi impossibile siano vivi». Ieri Draghi ha incontrato i parenti delle vittime: «Non deve accadere mai più. Il dramma legato alla situazione climatica, subito gli interventi del governo».

SERVIZI - PAGINE 2-13

IL COMMENTO

MA NON ILLUDIAMOCI SUCCEDERÀ ANCORA

MAURO CORONA

Immane tragedia... Che dire? Sento i telegiornali, ascolto i glaciologi e tutti si chiedono se quel crollo si poteva evitare. Rido di sarcasmo, sapete. Il giorno prima su quel ghiacciaio c'erano altrettante persone e non è successo niente. L'innalzamento delle temperature investe tutto il pianeta, mi pare più che chiaro. E i ghiacciai si stanno disintegrando. - PAGINA 28



IL RACCONTO

LAVORAGINE CIDICE IL TEMPO È SCADUTO

CATERINA SOFFICI

Vorrei fare un passo indietro, che credo sia l'unico modo per guardare la grande voragine aperta dal crollo del saracco nel ghiacciaio della Marmolada, una voragine fisica che per me è anche mentale. Un passo indietro che dovremmo fare tutti noi umani, sulle tracce di Nives Meroni, una delle più grandi alpiniste della storia, che in coppia col marito Romano Benet ha raggiunto la vetta di tutti i 14 Ottomila. - PAGINA 29



LE STORIE DELLE VITTIME. PAOLO SUONAVA LA CHITARRA, ERICA AVEVA DUE FIGLI, DAVIDE FACEVA LA GUIDA

Quei sogni infranti sul ghiacciaio



DOMANI IL LEADER 5S A PALAZZO CHIGLI. I SINDACI DEL NORD A SALVINI: ASCOLTI LA BASE

Ius Scholae e cannabis, la Lega minaccia lo strappo

LA POLITICA

IL FAR WEST DI CONTE E I VUOTI DI MEMORIA

MONTESQUIEU

Il 19 agosto 2019, meno di tre anni fa. Nell'aula di Palazzo Madama, da poco avvezza alle rudezze della politica, tra il premier dell'epoca, Giuseppe Conte, definibile come "tecnico", e il suo vice, capo partito, si consuma un duello da Far West.

- PAGINA 18

SERVIZI - PAGINE 18-19

UCRAINA, SCAMBIO DI PRIGIONIERI: SOLDATI SORDI, CIECHI E MUTILATI



SERVIZI - PAGINE 14-17

IL PREMIER AD ANKARA E IL RUOLO DI ERDOGAN

NATHALIE TOCCI

Il premier Draghi è ad Ankara per un incontro con l'omologo turco Erdoğan. Sullo sfondo della guerra ucraina, la Turchia svolge un ruolo tanto strategico quanto spesso problematico. Lo è perché a guidare le scelte di Erdoğan non è solo il contesto internazionale. - PAGINA 29

LA GIUSTIZIA

Giustizia per Willy ergastolo ai Bianchi fratelli spaccossa

GIANLUCA NICOLETTI



I fratelli Bianchi avranno lavorato per anni. Ci vuole perseveranza per costruirsi l'immagine dei truci spaccossa. AMABILE - PAGINA 23

I MIGRANTI

"Io, ragazzo del Togo ho salvato tra le onde la neonata in giallo"

CATERINA BONVICINI



Nel Mediterraneo ogni soccorso è diverso dall'altro. Sembrano tutti uguali, forse perché si raccontano attraverso i numeri. - PAGINA 24

I DIRITTI

La strage del 4 luglio e i 60 colpi della polizia su Jayland il nero

MARIA LAURA RODOTÀ



«Dopo giorni mi applaudevano la Corte Suprema, sul diritto di portare un'arma. Ora giustificano i poliziotti che hanno sparato». - PAGINA 29

BUONGIORNO

Bandiera scissa

MATTIA FELTRI

Il Partito comunista di Marco Rizzo - presente in Parlamento nel gruppo C.A.L.-Pd-Idv, nato dai Comunisti Sinistra Popolare-Partito comunista, a sua volta nato dai Comunisti-Sinistra popolare, nato dalla Lista Sinistra Anticapitalista, a sua volta nata dalla Lista Sinistra Arcobaleno, a sua volta nata dal Partito dei comunisti italiani, nato per scissione da Rifondazione comunista, nato per scissione dal Partito democratico della sinistra, nato dalle ceneri del Partito comunista italiano, da cui come detto era nata Rifondazione, in cui erano confluiti Democrazia proletaria e il Partito comunista dei marxisti-leninisti, dai quali si erano scissi i Comunisti unitari, da cui era nata Sinistra democratica per il socialismo europeo, da cui nascerà Sinistra e libertà, e poi Sinistra ecologia e libertà,

ma nel frattempo dal Partito dei comunisti italiani si scinde l'Associazione sinistra rossoverde, da cui si era scisso il nostro Rizzo con la sua Comunisti sinistra popolare, ma anche Katia Bellillo con Unire la sinistra, mentre i trozkisti si scindono per fondare il Partito comunista dei lavoratori, poi si scinde anche la corrente marxista-leninista l'Ernesto, inteso Che Guevara, e intanto si è scissa Rifondazione per la sinistra da cui intanto si è scissa Iniziativa comunista da cui si scindono i Comunisti autorganizzati da cui si scinde Progetto comunista e non so più da chi si era scissa Sinistra classe rivoluzione, e non mi ricordo come si arriva a Sinistra italiana, che non so se si è scissa da Liberi e uguali, e vabbè mi sono perso - dicevo, il Partito comunista di Rizzo si sta per scindere.

NOVITA
SUSTENIUM PLUS 50+
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI
VITAMINE
COMPLESSO active
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 144 N° 183
ITALIA
Sett. di P.F. 03/30/2002 (norm. L. 47/2000 art. 1) 1000 RT

NAZIONALE



Martedì 5 Luglio 2022 • S. Antonio Maria Zaccaria

IL GIORNALE DI

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Tra Italia e Spagna
Un anno senza
Raffaella Carrà
omaggi, dediche
e una docu-serie
Ravarino a pag. 23



Ovazione per immobile
Piazza del Popolo
festeggia la Lazio
In porta Maximiano
Abbate nello Sport



Tra mercato e ritiro
Roma-Napoli, duello
per Solbakken
Mourinho, spinta
per altri due colpi
Lengua nello Sport



Il carico dell'Iva
La leva
del fisco
per battere
l'inflazione

Paolo Balduzzi

Sarà il caldo, sarà un po' di nervosismo, sarà infine la voglia di togliersi dei sassolini dalle scarpe. Ma tant'è, molti commentatori si sono trovati tutti d'accordo nell'attribuire agli economisti la colpa dell'inflazione. Ora, ammettendo il conflitto d'interesse di far umilmente parte della categoria, varrebbe forse la pena di analizzare il fenomeno con più calma prima di puntare il dito contro qualcuno. E solo in seguito, se proprio lo si vuole, provare a ragionare su eventuali responsabilità e, soprattutto, sui possibili modi per uscirne.

Che cosa succede? Succede che i prezzi corrono: e crescono, rispetto al giugno dello scorso anno, dell'8%. Per gli amanti dei record, sono numeri che non si vedevano dal 1965. E come se il reddito di ciascuno di noi fosse stato tagliato del medesimo ammontare, verrebbe da pensare. Il che è vero ma solo in parte.

Dipende innanzitutto da quali beni ciascuno di noi consuma, perché il prezzo di alcuni di questi è aumentato ben oltre l'8% mentre il prezzo di altri, al contrario, è stabile. Per fare due esempi piuttosto eclatanti, il prezzo medio dei beni energetici è cresciuto di quasi il 50% rispetto a un anno fa mentre quello dei beni alimentari di circa il 3%.

Per molte aziende, che consumano enormi quantità di energia durante tutti i mesi dell'anno, nonché per gli autotrasportatori e tutti gli automobilisti, il peso sul bilancio o sul portafoglio di questa inflazione è già ben più pesante (...)

Continua a pag. 26

Pace M5S in cambio del Reddito

► Draghi-Conte, vertice rinviato e mediazione: dal decreto Aiuti via la stretta sul sussidio
Trattativa aperta sullo stop agli affitti brevi. Termovalorizzatore di Roma: si va avanti

Il fumo anche in centro. Gualtieri: «Ipotesi dolosa»



L'incendio a Roma nella zona tra Pineta Sacchetti e Monte Mario (foto ANSA) A pag. 5

Il rogo di Roma fuga dalle case

ROMA Quarantotto ore di tregua forzata e qualche segnale di "decompressione". La tragedia della Marmolada ha creato le condizioni per un allentamento della tensione tra Draghi e Conte. L'appuntamento slitta a domani e nel frattempo c'è un impegno governativo, nel decreto Aiuti, a non mettere in atto la prevista stretta sul Reddito di cittadinanza. Trattativa aperta sullo stop agli affitti brevi. Termovalorizzatore di Roma: si va avanti.

Cifoni, Malfetano e Pucci alle pag. 6 e 7

Il premier: «Non si ripeterà»

Marmolada, estratti 7 corpi
«Lì sotto sono morti tutti»



TRENTO La Marmolada restituisce i corpi di 7 vittime ma i soccorritori sono pessimisti: «Nessuno dei 13 dispersi può essere ancora vivo». Draghi, arrivato sul luogo della tragedia: «Aggireremo perché non si ripeta». Ardito, Evangelisti, Guasco e Pederiva da pag. 2 a pag. 4

Due ergastoli per Willy: l'urlo dei fratelli Bianchi

► Lacrime e applausi in aula: «Giustizia è fatta»
Gli amici della vittima: colpevoli anche gli altri due

dalla nostra inviata
Alessia Marani

FROSINONE

Il momento della giustizia è arrivato e sui fratelli Marco e Gabriele Bianchi e sugli altri due coimputati al processo per la barbara uccisione del ventenne Willy Monteiro Duarte, Mario Pincarelli e Francesco Belleggia, la condanna letta ieri dalla Corte d'Assise di Frosinone è piombata pesante come un macigno. Ergastolo per i primi due, i fratelli "terribili" di Artena, 23 anni a Belleggia, 21 a Pincarelli. A pag. 10

Pernarella alle pag. 10 e 11

1 pm: 30 anni al carabiniere

«Serena uccisa dai Mottola: condannate tutta la famiglia»



FROSINONE Secondo il pm i responsabili dell'omicidio di Serena Mollicone sono i Mottola. Chiesti 30 anni per l'ex maresciallo dei carabinieri Franco Mottola, 24 anni per il figlio Marco, 21 anni per la moglie Anna Maria. Nel guaio anche altri due carabinieri. Caramadre a pag. 12

Usa, 4 luglio di sangue
Cecchino dal tetto
e l'Independence day
diventa un massacro



CHICAGO L'ennesima Strage negli Stati Uniti scocca il 4 luglio, alla parata per la festa dell'indipendenza. Un uomo ha sparato da un tetto uccidendo 6 persone.

Guaita a pag. 9

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

CONFEZIONE STERILIZZATA PER ASSUMERLA

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO actiVIT

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Per maggiori informazioni, visitate il sito www.sustenium.it o chiamate il numero verde 800 00 00 00. Il prezzo di listino è di € 19,90. Il prezzo di vendita è di € 14,90. Il prezzo di vendita è di € 14,90.

Il Segno di LUCA

IL SAGITTARIO
SI DIA DA FARE

Inizia oggi una fase più dinamica che riguarda il lavoro. Affronti le situazioni con una grande voglia di fare, che ti rende efficace e anche risolutivo. Per trarre il meglio da questa configurazione, proponi ogni giorno una piccola sfida, un obiettivo da raggiungere. Potrai costruire così, dando un senso al capitale di energia che ti ritrovi, un percorso che passo dopo passo ti conduce verso traguardi davvero importanti. **MANTRA DEL GIORNO** Interpretare i comportamenti è pericoloso.

© RIVELAZIONE ESOTERICA
L'oroscopo all'interno

* € 1,40 (incl. IVA) in più nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Padova, Lecce, Biella e Taranto. Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30. La domenica Il Messaggero € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero - Corriere dello Sport - Staffa € 1,40. Nel Mezzogiorno, Il Messaggero - Primo Piano. Nel Nord, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30. In provincia di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30. In provincia di Trapani e Palermo, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30. In provincia di Reggio Emilia e Modena, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30. In provincia di Salerno, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30. In provincia di Taranto, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30. In provincia di Trapani e Palermo, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30. In provincia di Reggio Emilia e Modena, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30. In provincia di Salerno, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30. In provincia di Taranto, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,30.

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

il Giornale

9.5.8
SANTERO
WWW.SANTERO.IT

20705
9 771124 883008

MARTEDI 5 LUGLIO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLVIII - Numero 158 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
Società di distribuzione: Gruppo Editoriale L'Espresso

ECOLOGISTI SCATENATI

GLI SCIACALLI DEI GHIACCI

Sulla Marmolada 7 morti e 13 dispersi, quasi impossibile trovare superstiti
E i «gretini» strumentalizzano la strage: «Colpa dell'Occidente che inquina»
Draghi: «Tragedia imprevedibile». Siccità, dal governo soldi al Nord

■ Sul ghiacciaio della Marmolada il giorno dopo è quello del dolore e delle operazioni di ricerca delle vittime: sette sono quelle accertate, 13 i dispersi. E intanto c'è chi ha già iniziato a strumentalizzare la strage: la colpa è (solo) dell'uomo, anzi dell'Occidente, che consuma e inquina.

servizi da pagina 2 a pagina 6

LA RELIGIONE DEL CLIMA E I NOSTRI SENSI DI COLPA

di Nicola Porro

Un pezzo di ghiaccio grande come un grattacielo si è staccato dalla Marmolada e ha fatto morti e feriti. Ciò è avvenuto perché le temperature sono alte. È colpa, genericamente si dice, degli uomini. Siamo noi che stiamo distruggendo il pianeta, che si ribella. Ghiacciai che si sciolgono, siccità che incombe, fenomeni estremi che si ripetono. Per evitare tutto ciò, ci dicono, occorre fare presto e soprattutto far sì che circa trecento milioni di europei cambino le loro «disastrose» abitudini e modelli di vita. In un crescendo di colpevolizzazione, ogni tragedia ha un preciso mandante: l'uomo bianco, ricco e occidentale. È l'altra faccia della *cancel culture*, è la nuova religione del climatismo. E chi si permette di porre delle domande, diventa immediatamente un negazionista.

Difficile negare che le temperature stiano salendo, ma da qui a stabilire che sia responsabilità unica o principale dell'uomo e a prevedere con la sicurezza di un pianificatore cosa avverrà fra trent'anni, ce ne passa. Ai cinquantenni di oggi lo scuola inculcava il timore della glaciazione e della perdita di calore del sole. Oggi ce ne siamo dimenticati. Alla medesima generazione era stato spiegato che «il metano ti dà una mano» e abbiamo speso centinaia di miliardi di euro per portare il gas in ogni casa degli italiani, per poi abbandonare quelle false verità dopo qualche lustro. Il futuro oggi lo vediamo nell'elettrico, così come da adolescenti lo credevamo nel gas. Le emozioni ci governano: votammo un referendum sull'atomo, all'indomani di un incidente.

Non guardiamo ai numeri, ma al senso di colpa. In queste ore affrontiamo la siccità come gli egizi pensavano alle cavallette (che peraltro sono tornate), in modo moralistico. Luigi Mariani e Franco Zavatti su *ClimateMonitor* si sono premurati di vedere se la cosa è così eccezionale. Dovete sapere che in Italia ci sono da più di cento anni stazioni di rilevamento delle precipitazioni. «Il 2022 non è un anno senza precedenti», scrivono. Il caso oggi più estremo, e cioè Torino, nel 1922 era ancora peggio. E così via per tutte e 21 le stazioni di rilevamento.

Insomma, la siccità è un'evenienza che la Natura, più forte dell'uomo, ci riserva nei secoli. L'uomo ha delle colpe, senz'altro. Ma quelle opposte rispetto ai piagnistei da *woke culture* di oggi. I nostri acquadotti perdono il 40 per cento dell'acqua trasportata (fonte Arera), le nostre centrali nucleari sono state chiuse (impatto su produzione CO2 pari a zero), le nostre foreste sono cresciute in estensione, mangiandosi terreni agricoli. E così via.

Ma volete mettere quanto sia più sexy dare la colpa al nostro egoismo, al nostro modello capitalistico (molto meno inquinante di quello statalista cinese) e saltare su un aereo privato (come fece il delegato per il clima Al Gore) per denunciare l'insensibilità dell'Occidente alla prossima fine del pianeta?

GLI APPROFONDIMENTI



PIETA Un elicottero impegnato nei soccorsi sul ghiacciaio della Marmolada

LE RESPONSABILITÀ

Caccia alle cause (oltre la fatalità)

a pagina 3

L'ALPINISTA SIMONE MORO

«Come un sisma improvviso»

Galli a pagina 5

LO SCRITTORE

La fragilità della montagna

di Enrico Camanni

a pagina 6

E L'ALLEANZA CON CONTE SPACCA I DEMOCRATICI

Il Cav a Pd-5s: basta provocazioni

Niet di Berlusconi sulla cannabis. Salvini, tregua con Giorgetti

Pier Francesco Borgia

■ Silvio Berlusconi riunisce i vertici di Forza Italia e lancia l'allarme: «Preoccupati per le fibrillazioni che vengono scaricate sul governo, come la proposta inaccettabile sulla cannabis». Nella Lega, Matteo Salvini firma la tregua con il ministro Giancarlo Giorgetti, mentre il Pd si spacca sull'alleanza coi 5s.

con Boezi, De Feo e Di Sanzo da pagina 10 a pagina 12

DUE ARRESTATI, UNO IN FUGA

Milano, ancora paura Stuprata da stranieri

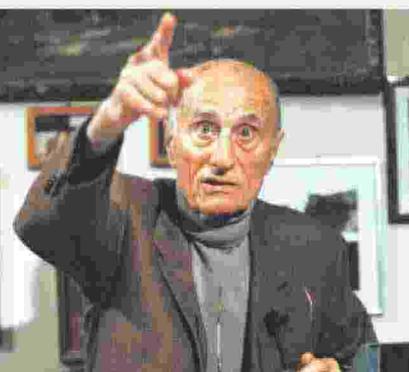
Ruzzo a pagina 17

L'OMICIDIO DI WILLY MONTEIRO

Carcere a vita per i fratelli Bianchi

Vladovich a pagina 16

L'ANTOLOGIA DI PASSI AUTOBIOGRAFICI



FONDATORE Indro Montanelli direttore del «Giornale» fino al '94

Le confessioni di Montanelli tra narcisismo e sarcasmo

di Alessandro Gnocchi

a pagina 24

all'interno

GUERRA E SANZIONI

I bancomat russi diventati «ciechi»

di Angelo Allegri

a pagina 14

NEGLI EMIRATI

Se Amazon si sottomette alla «sharia»

di Vittorio Macioce

a pagina 18

PARLA CABRINI

«Le fake news su me e Rossi al Mundial»

di Riccardo Signori

a pagina 29

■ ITALIA: FANTE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SINDACATO PER PIRELLA E IL SERVIZIO DI TRASPORTO. SE ART. 11. C. 1. E 2. M. 2022